

AGRIGENTO/Contro il caporalato

L'Ordine di Agrigento pronto a spiegare agli Enti Locali la legge sull'equo compenso

Gli ingegneri in coro: "Riaffermata la dignità dei professionisti". La soddisfazione del Ministro della Giustizia, Andrea Orlando: "Un impegno per sradicare un vero e proprio caporalato intellettuale"

L'approvazione in Senato di un emendamento sull'equo compenso, nel corso dell'iter di conversione del decreto fiscale 2017, collegato alla manovra di bilancio che sarà approvato definitivamente entro la fine dell'anno, permetterà di ampliare la portata del provvedimento, inizialmente previsto unicamente per gli avvocati nei confronti di clienti di grandi dimensioni, a tutti i professionisti, e quindi anche agli ingegneri. Come ha confermato il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, "il testo approvato introduce nel nostro ordinamento il principio che la Pubblica Amministrazione debba

riconoscere un compenso equo ai professionisti. È un impegno per sradicare quello che ho più volte definito come un vero e proprio 'caporalato intellettuale'; un impegno che seppur con fatica e tra mille resistenze, stiamo portando avanti e che approveremo

“ Parere positivo anche dell'Ordine di Agrigento: avviare subito confronto con le amministrazioni locali affinché nella redazione dei bandi facciano riferimento ai parametri di legge ”

prima della fine della legislatura". Un iter procedurale, quello sull'equo compenso, che ha suscitato numerose reazioni, la maggior parte positive, a cominciare dai rappresentanti del Cup, il Comitato unitario delle professioni, Marina Calderone, e Armando Zambrano, presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. "Fa piacere constatare - dice Calderone - di aver fatto un grande passo in avanti dopo essersi posti un obiettivo. Con l'allargamento a tutti i professionisti dell'equo compenso si afferma la dignità del lavoro professionale". Gli fa eco Zambrano, secondo cui "per troppo tempo i professionisti si sono sentiti sotto tiro. Non è stata riconosciuta la loro specificità. I professionisti italiani nel panorama internazionale rappresentano una straordinaria eccellenza, sebbene su di loro gravi un complesso di obblighi. Ora è necessario che tut-



Alberto Avenia, Maria Micciché, Epifanio Bellini

ti i professionisti, ordinistici e non, continuino a lavorare assieme perché hanno idee, progetti ed energie da mettere a disposizione del Paese". Impressioni positive anche a livello territoriale: a mobilitarsi subito ci ha pensato l'Ordine degli Ingegneri di Agrigento che ha annunciato, con una nota congiunta del presidente Alberto Avenia, il vicepresidente Epifanio Bellini, il segretario Maria Micciché e il tesoriere Giuseppe Di Miceli, di aver già avviato una serie di interlocuzioni con gli enti locali per approfondire tematiche e prospettive che si aprono con l'approvazione dell'equo compenso. "Riteniamo che il primo sì al provvedimento - dicono i rappresentanti degli ingegneri agrigentini - sia un importante passo avanti sul fronte della

difesa della dignità professionale degli iscritti. Siamo comunque consapevoli che il mero strumento legislativo non basterà ad eliminare le criticità, soprattutto a livello locale. Per questo, oltre alle già disposte attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei cittadini, chiederemo di incontrare le Amministrazioni agrigentine, affinché le stesse in fase di redazione dei bandi facciano riferimento ai parametri di legge (DM. 17 giugno 2016, ex DM. 143 del 31 ottobre 2013). Questo Consiglio rimane a disposizione degli enti locali per fornire eventuale sostegno, e proseguirà il proprio impegno nel contrastare ogni atto amministrativo che violi palesemente i diritti costituzionali dei lavoratori e le normative a loro tutela".

